Anno XLVI - N. 313

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 10 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e suo succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I particolari della resa di Salonicco per l'occupazione d'un porto sull'Adriatico

L'AUSTRIA PONE IL VETO ALLA SERBIA

La medaglia d'oro agli eroi d'Italia nella Libia

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le onorificenze ai gloriosi caduti in Libia

L'elenco degli eroi che ebbero la medaglia d'oro

ROMA, 9. — Il ministro della guerra pubblica il primo elenco al valore militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite nella campagna di guerra italo-turca.

Precede all'elenco questa epigrafe: *Fulgido esempio di militare virtù, nobili esistenze, con entusiastica fede, volarono alla patria.*

Il totale delle ricompense contenute in questo primo elenco ascende a 558 di cui 18 medaglie d'oro, 312 medaglie d'argento, 224 medaglie di bronzo, 4 encomi solenni.

La medaglia d'oro venne decretata ai seguenti: *Corpo stato maggiore*: capitano Verri Pietro morto a Henni 26 ottobre 1911; *Quarto fanteria*: sergente maggiore Speranza Michele alle Due Palme 12 marzo 1912; *Sesto fanteria*: capitano Somma Donato al Margheb 27 dicembre 1911; *Diciotto fanteria*: sottotenente Verdona Vittorio a Sciara Sciatt 9 gennaio 1912; *Venti fanteria*: capitano Marucci Poltri Giampiero a Tobruk 22 dicembre 1911; *Trentacinque fanteria*: capitano Guffanti Alessandro a Derna 3 marzo 1912; *Quaranta fanteria*: colonnello Pastorelli Giovanni a Ain Zara 4 dicembre 1911, zappatore Santoni Ermenegildo a Zanzur 8 giugno 1912; *Cinquantasette fanteria*: sergente Serato Rizieri alle Due Palme 12 marzo 1912 e soldato Crepaldi Giosuè alle Due Palme 12 marzo 1912: *Sessanta fanteria*: capitano Cornoldi Giovanni Antonio alle Due Palme 12 marzo 1912; *Ottantaquattro fanteria*: tenente Orsi Giuseppe a Sciarra Zuara 26 ottobre 1911; *Ottantanove fanteria*: tenente Gazzani Cesare a Lebda 12 giugno 1912; *Cavalleggeri Lodi*: tenente Solaroli Paolo a Sciara Zuara 26 ottobre 1911; *Primo artiglieria montagna*: capitano De Caroli Riccardo al Mergheb 27 febbraio 1912; capitano d'Angelo Michele a Derna 3 marzo 1912, tenente Boselli Rodolfo a Derna 3 marzo 1912. (*Stefani*).

IL RITORNO DI SETTE PRIGIONIERI ITALIANI e di tre ascari

L'alleanza di reduci indigeni a Zuara ed Homs

TRIPOLI, 9. — Ufficiale. — *Ieri sera si presentarono al forte 39 Ettometri i seguenti prigionieri italiani: i caporali Gargano e Bentivoglio, il trombettiere Comparini, i soldati Biffi e Prosepio del 93.o fanteria, il soldato Pascale del 23 fanteria, il trombettiere Corino del reggimento Lancieri Firenze ed inoltre tre ascari.*

Godono tutti ottima salute.

Continuano le trattative con i capi arabi che sono stati mandati dopo una riunione di Azizia. Tra ieri ed oggi si sono presentati 2090 indigeni di cui 690 validi consegnando 600 fucili.

ZUARA, 9. — Ufficiale. — *Tutti i zuarini ancora profughi si riuniscono a Zorin per presentarsi insieme ai capi. I gregari affluiscono con cammelli, armenti ed armi. Un disertore turco è costituito con 24 uomini e cinque fucili.*

HOMS, 9. — Ufficiale. — *Continua la presentazione dei profughi armati.*

Bisogna impedire per ora il ritorno degli espulsi

ROMA, 9. — Il *Messaggero* reca: Il direttore generale della Pubblica Sicurezza ha comunicato al comitato centrale di soccorso a favore dei connazionali espulsi dalla Turchia un telegramma del cav. Lori vice console d'Italia che durante la guerra italo-turca fu aggregato all'ambasciata tedesca per la tutela degli interessi italiani in Turchia.

Il telegramma dice che data la eccezionale attuazione interna, la mancanza dei viveri e l'impossibilità di trovare lavoro è bene soprassedere all'invio degli espulsi. Il commissario dell'emigrazione ha subito impartito disposizioni per impedire la partenza di altri espulsi.

Consigli di moderazione alla diplomazia

Si vorrebbe dare uno sbocco alla Serbia internazionalizzando il porto di Salonicco

LONDRA, 9 — *Le potenze sono in stretto contatto e aspettano per prendere una decisione, di conoscere nei loro particolari le intenzioni dei belligeranti e di vedere precisata la situazione militare. Le informazioni attinte nei circoli diplomatici dimostrano quale è la situazione. Senza annettere alla questione austro-serba tutta la gravità che le è attribuita dalla stampa ci si rende conto che essa deve essere risolta senza che debba condurre a gravi conseguenze.*

L'opinione generale della diplomazia della Triplice alleanza, come di quella della Triplice entente, è che nel momento attuale delle cose, meglio è il parlare il meno possibile di questa questione e di conservare il contatto tra i governi della Triplice alleanza e della Triplice entente. Tutti i governi europei vogliono la pace. Si ritiene che la questione di dare alla Serbia un porto sull'Adriatico debba essere discussa piuttosto fra tutte le potenze che fra una grande potenza e un piccolo stato.

Le potenze della Triplice alleanza riconoscono che la Serbia ha bisogno di un porto, ma nello stesso tempo esse favoriscono la politica dell'«Albania agli Albanesi», lasciando ai serbi la facoltà di ottenere un accesso al mare sopra un'altra costa. Si fa inoltre notare che, dopo tutto, l'Europa ha il diritto di dire la sua parola sul progetto di frontiere del territorio e si lascia intendere che l'internazionalizzazione di Salonicco avrebbe dato alla Serbia lo sbocco che essa ricerca. Si fa pure notare che l'Austria-Ungheria è stata finora molto moderata nelle sue vedute. Essa ha rinunziato alla sua politica tradizionale che consisteva nel raggiungere Salonicco. Essa ha manifestato amichevoli sentimenti che dovrebbero inspirare agli uomini di stato balcanici una politica di moderazione, ma si crede che la migliore politica sia quella di non precipitare le cose e di lasciare calmarsi il sentimento nazionale vivissimo, risultante dai successi militari ed infine di prendere in considerazione la questione degli interessi più generali di Europa.

Dopo tutto la pace europea, si dichiara, è una questione di importanza superiore e si ritiene che gli interessi della Serbia sarebbero meglio tutelati se si permettesse dalle potenze l'internazionalizzazione delle questioni spinose, poichè esse troverebbero tra loro il mezzo di raggiungere su tutti o almeno sui punti principali, gli scopi proposti. Si spera adunque che i consigli di moderazione prevarranno tanto nell'interesse particolare degli stati, quanto in quelli dell'Europa in generale.

La stampa inglese per l'autonomia degli albanesi

Commentando l'attitudine della Triplice alleanza circa la ripartizione della penisola balcanica e la dichiarazione del presidente del consiglio serbo Pasic che l'autonomia dell'Albania non è irrealizzabile il Daily Telegraph *dichiara: «La nazionalità albanese è un fatto indubitabile. La voce dell'Albania era chiara e potente negli affari politici della Turchia prima che esistessero una voce serba e bulgara. L'autonomia è stata domandata continuamente da anni dagli albanesi ed essi l'ebbero di fatto durante lunghi periodi di un recente passato».*

L'Austria-Ungheria contro l'occupazione da parte della Serbia d'uno sbarco nell'Adriatico

VIENNA, 9. — La Reichspost annunciando il ritorno a Belgrado del ministro austro-ungarico, latore di speciali istruzioni, dice: *«Egli informerà il presidente del consiglio Pasic che le pretese serbe sul territorio albanese e su un porto adriatico non possono riconoscersi ed il punto di vista dell'Austria-Ungheria è in ciò definitivo.*

«Ma perciò che riguarda l'assegnazione dell'aSerbia di un porto dell'Egeo l'Austria-Ungheria non ha nulla obiettare».

L'esposizione di Pasic sulla situazione

Le condizioni che impongono gli alleati

La Serbia non cederà nella questione dello sbocco sul mare

BELGRADO, 9. — Il presidente del consiglio Pasic ha fatto una esposizione della situazione nei seguenti termini: L'iniziativa di Poincaré è stata accolta da noi tanto più favorevolmente in quanto consacra il disinteressamento delle grandi potenze per quanto riguarda le pretese territoriali degli stati balcanici. Tuttavia noi crediamo che non sia ancora giunto il momento perchè la mediazione chiesta dalla Turchia venga utilmente esercitata dovendo prima raggiungere l'obbiettivo delle operazioni che tendono attualmente a Salonicco. In ogni caso la mediazione non potrà avere altro scopo che quello di mettere in relazione i negoziatori degli stati balcanici con quelli della Turchia. Il nostro desiderio è quello di trattare da soli: la confederazione balcanica da una parte e la Turchia dall'altra, come abbiamo lottato. Le nostre condizioni di pace possono essere così riassunte:

«Riconoscimento da parte della Turchia della sovranità delle nazioni alleate sul territorio occupato. Siccome tali territori costituiscono la totalità dell'impero turco di Europa ne risulta che noi chiediamo la completa scomparsa della sovranità del sultano in Europa. La ripartizione dei territori occupati è una questione che deve essere risoluta fra gli alleati. Fin d'ora esiste in massima un accordo tra noi. Le grandi linee sono state delineate nel nostro accordo. Non debbono più essere stabiliti che i particolari e data la armonia di vedute che è sempre esistata tra di noi vi è la probabilità che non sorgerà alcuna divergenza nella ripartizione, che lascia da parte i tre punti principali: Costantinopoli, i Dardanelli e Salonicco. I due primi interessano tutte le grandi potenze. Nel nostro animo è sempre stata l'idea di lasciare che queste regolassero con piena libertà la questione di Salonicco che deve essere discussa tra noi, benchè l'abbiamo già considerata per ciò che riguarda una combinazione diversa da quella prevista in massima per Costantinopoli e per i Dardanelli. Verso Salonicco marciano in questo momento tre eserciti: greco, bulgaro e serbo. Benchè i loro movimenti siano combinati essi operano indipendentemente per occupare la città nel più breve termine possibile. Immediatamente dopo potranno essere stabiliti i preliminari di pace. Non si può dire quando questi giorni e forse di ore.

Quanto all'autonomia dell'Albania, ha aggiunto Pasic, è questo il regime al quale si oppongono gli stati balcanici. Esso deve essere respinto nell'interesse stesso dell'Europa. L'Albania con l'autonomia sarebbe un focolare permanente di agitazioni e di rivolte. L'internazionalizzazione della ferrovia da Uskub a Novi Bazar non potrebbe essere neppure accettata. Noi daremo per questa ferrovia tutte le garanzie necessarie, come quelle che sono state date agli stati interessati per la linea Belgrado-Costantinopoli e Nisch Salo.

Terminando il presidente del consiglio ha assicurato che la Serbia è fermamente decisa a mantenere i suoi diritti sull'Adriatico.

I serbi marciano sopra Durazzo

LONDRA, 9. — *Mandano da Uskub* al Times *che parecchie colonne operano nel distretto di Monastir e di Ochrida. Esse hanno per obbiettivo Durazzo.*

Mandano da Antivari al Times: *Da fonte sicura si informa che i turchi hanno ristabilito le comunicazioni tra Scutari e San Giovanni di Medua. Il generale Martinovic si reca da Serai Dagticht a Pontara ove si trova una ambulanza inglese.*

Come avvenne la resa di Salonicco

La notizia al Re - L'entusiasmo di Atene

ATENE, 9. — *Alle ore 7.20 di ieri sera il che si trovava a Ghida apprese da una nota del principe ereditario che Salonicco era stata occupata dall'esercito greco. Il Re partì subito per Salonicco con treno speciale. La notizia dell'occupazione, conosciuta ad Atene, ha dato luogo ad una dimostrazione di indescrivibile entusiasmo. La città si è illuminata e pavesata. Le campane hanno cominciato a suonare. Un te deum è stato cantato nella cattedrale. Una dimostrazione calorosa ha percorso le vie: si agitavano bandiere, si cantavano inni nazionali greci, si emettevano grida di: Viva il Re! La gente circolava nelle vie gridando e cantando. Le edizioni speciali* dei giornali che davano la notizia sono andate a ruba.

Dopo il tedeum il consiglio comunale si pose alla testa della dimostrazione e si recò dinanzi alla casa di Venizelos presentandogli un indirizzo di felicitazione pella presa di Salonicco a nome della città di Atene. Corre voce che Raotivan, ministro della giustizia, sarebbe nominato prefetto di Salonicco e partirebbe domani per raggiungere il suo posto.

Le scene atroci che precedettero l'entrata dei greci

27 mila prigionieri

LONDRA, 9. — *Mandano da Costantinopoli al* Daily Chronicle: *Salonicco è stata finalmente occupata dai greci. Il loro avanzarsi è stato accompagnato da scene atroci. Prima della loro entrata in città, tutti gli elementi di disordini della popolazione si sono scatenati ed è avvenuto un terribile massacro di mussulmani. Il saccheggio era generale. Quando i greci sono entrati in città hanno imprigionato tutti pascià, ufficiali e funzionari turchi. Il numero dei prigionieri è di 27 mila. La flotta greca ha trasportato truppe sulla sponda sinistra della Maritza per permettere l'attacco delle fortificazioni dei Dardanelli, e aprire così alla flotta il passo verso Costantinopoli.*

ATENE, 9, (ore 3 e 30). — *Il diadoco ha telegrafato a Re Giorgio che iersera fu fermata a Salonicco la capitolazione delle forze turche della città e del forte di Karaburun. L'esercito turco che si arrese conta 25 mila uomini.*

COSTANTINOPOLI, 9. — *Si annuncia ufficialmente che Salonicco si è arresa ieri mattina.*

Tre navi italiane nei porti turchi e la nave ospedale "Re d'Italia"

SALONICCO, 9. — *E' giunta la corazzata italiana Saint Bon.*

COSTANTINOPOLI, 9. — *La corazzata italiana Emanuele Filiberto ha traversato ieri mattina i Dardanelli diretta a Costantinopoli. E' qui atteso oggi anche l'incrociatore italiano Coatit.*

NAPOLI, 9. — *Stamane è partita per Costantinopoli la nave ospedale* Re d'Italia *con 15 giorni di viveri per 600 persone.*

La squadra inglese in Oriente

MALTA, 9, (ore 10.10 ant.). — *Le corazzate Hidenia, Britannia, Commonwealt, Dominion e l'incrociatore Black Prince ricevettero l'ordine di lasciare Malta con destinazioni nei porti dell'oriente. Si crede che queste navi si rechino a Salonicco in seguito alla capitolazione della città.*

GIBILTERRA, 9. — *L'incrociatore Cochrane trovavasi attualmente nella rada ricevette l'ordine di prepararsi entro 48 ore a recarsi probabilmente in oriente.*

La vittoria delle truppe serbe dopo sanguinosi combattimenti

BELGRADO, 9. — *Secondo nuovi particolari gli ultimi combattimenti di Kritcheyo e Prilip furono sanguinosi. La fanteria serba, privata dell'appoggio dell'artiglieria, fu costretta a parecchi attacchi alla baionetta. Finalmente le truppe serbe riuscirono a respingere i turchi verso Monastir la cui presa è imminente. I serbi ebbero a Krilip 2500 tra morti e feriti, i turchi 6000 uomini fuori nel combattimento.*

A Novi Bazar i serbi ebbero 300 morti e 700 feriti; si impadronirono di 57 cannoni e di abbondante materiale.

USKUB, 9. — (Ritardata nella trasmissione). — *Si impegnò ieri nel blocco di montagne innalzantesi fra Costrulu e Prilip una sanguinosa battaglia. L'esercito del principe ereditario che si dirigeva verso Monastir, quando incontrò fra Koetrulu e Prilip l'esercito turco forte di quasi tutta una divisione con artiglieria fortemente trincerata in posizioni vantaggiose. Verso sera vennero occupate le posizioni intorno a Prilip ed i serbi vi pernottarono. Il combattimento fu micidialissimo.*

La colonna del generale Iancovich partì da Prizrend verso l'ovest e ricevette al suo passaggio la sottomissione della frazione albanese di Lumarieka. Nella presa di Iapoviza i montenegrini ebbero perdite poco considevoli, ma i turchi e gli albanesi si trovano in ben peggiori condizioni. Le truppe comandante dal generale Vucotic collo stato maggiore si trova a Volike Delchane.

USKUB, 9. — *Si dichiara che l'occupazione di Prilep potrebbe offrire buone posizioni per l'avanzata di Monastir. Questa nuova vittoria serba fu resa difficile dalla natura del terreno. L'artiglieria serba potè piazzare solamente una batteria. I turchi profittarono di questo fatto, ma la fanteria del settimo e diciassettesimo reggimento prese d'attacco una dopo l'altra le truppe turche in tutte le posizioni. Le perdite serbe sono considerevoli ma quelle dei turchi enormi. La gola di Demirkapu, importante posizione sulla strada di Salonicco, è in mano dei serbi. I turchi fuggono verso Salonicco.*

La Turchia giuoca l'ultima carta

COSTANTINOPOLI, 9. — *Il sultano ricevette nel pomeriggio il granvisir che gli espose la situazione. Benchè iersera fosse venerdì un consiglio straordinario si è riunito alla Porta e continuò ad esaminare la situazione diplomatica e militare. Si segnalano tre casi di colera tra i profughi giunti da Slivni.*

Le famiglie musulmane dei villaggi situati al di qua della linea di Ciatalgia continuano giungere a Costantinopoli. La strada della Sublime Porta presenta l'aspetto d'un accampamento. I profughi con centinaia di carretti e di bestie da lavoro attendono le navi che li trasborderanno in Asia. Essi passeranno la notte sulla strada. Parecchi malati sospetti vennero isolati.

COSTANTINOPOLI, 9. — *Corre da due giorni la voce d'una crisi ministeriale e la nomina eventuale di Mahmud Chefket pascià a granvisir e a ministro della guerra. La voce non è affatto confermata e deve considerarsi assolutamnete infondata.*

COSTANTINOPOLI, 9. — *Il giornale Alemdar annuncia che sanguinosi combattimenti vi furono a Drama. Le forze bulgare sarebbero superiori. Sperasi che Drama resista abbastanza lungamente. Un combattimento sarebbe imminente a Ciatalgia.*

COSTANTINOPOLI, 9. — *Nella conferenza di ieri cogli ambasciatori il granvisir avrebbe dichiarato che il governo non risponderebbe della sicurezza degli stranieri, se i bulgari entrassero a Costantinopoli. Affermò la volontà di continuare la guerra con energia, ma nei circoli diplomatici si considera tale affermazione come pura forma.*

L'APPELLO ALLA GUERRA SANTA!

COSTANTINOPOLI, 9. — Lo sceicco Ul-Islam pubblica un appello agli ulema nel quale è detto:

«Mentre tutti i capi religiosi dei nostri nemici con la croce in mano cooperano a mantener desto il coraggio delle truppe, non è assolutamente ammissibile che i nostri ulema manchino di compiere questo dovere. E' perciò dovere degli ulema di fare altrettanto e di eccitare le truppe ottomane per far sì che la vittoria arrida di nuovo alla loro bandiera. Lo sceicco Ul-Islam domanda agli ulema che si ritengono atti a questo ufficio di cooperare al compimento di questo dovere annunciandosi all'ufficio dell'Ul-Islam».

La guerra del Montenegro

L'investimento di Scutari perdura

RIEKA, 9, (ore 1.30, pom.) — *L'artiglieria d'assedio ieri continuò il bombardamento di Scutari. Secondo notizie qui giunte un grande panico regna a Scutari. I cattolici si rifugiarono nella cattedrale ove si trovereb be anche l'arcivescovo mons. Sereggi. Malgrado le migliori intenzioni è difficile per l'artiglieria montenegrina risparmiare gli edifici che desidererebbe risparmiare poichè non può distinguerli dal di fuori.*

Il prezzo di tutti i viveri a Scutari è esorbitante. Il console di Francia avrebbe ricevuto dal proprio governo l'ordine di lasciare la città coi sudditi e coi protetti francesi.

La guerra nell'Epiro

ATENE, 9. — (Ore 11.10). — *I giornali hanno da Arta: «Ieri l'altro continuarono gli scontri tra greci e turchi all'ingresso della gola di Pontepigadia. I turchi furono attaccati improvvisamente malgrado la pioggia e la nebbia. L'esercito cretese partecipò agli ultimi combattimenti.*

Gueskoff torna dichiararsi contrario all'intervento delle potenze

LONDRA, 9. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* manda da Sofia un'intervista col presidente dei ministri Gueskoff. Il presidente del consiglio ha dichiarato che gli alleati non consentiranno mai ad un intervento ufficiale di una potenza durante la guerra. Egli non conosce la domanda che l'Austria-Ungheria avrebbe fatto volendo ricevere per se un passaggio all'ovest dei Balcani.

Gueskoff ha dichiarato: «Non so nulla di ciò. La Bulgaria non si attende alcuna azione ostile da parte della Rumania. Gli stati balcanici non proteggerebbero naturalmente che gli interessi commerciali e finanziari degli altri stati negli antichi territori europei della Turchia. Gli alleati sono risoluti a proseguire una politica egualmente amichevole verso l'Austria e verso la Russia».

Le inquietudini del governo rumeno

LONDRA, 9. — Il *Times* segnala che il governo rumeno ha deciso di stanziare rilevanti somme di denaro per l'acquisto di munizioni e di equipaggiamenti militari. Esso ha intenzione di rendere effettiva una forza di 400 mila uomini. Fino a nuovo ordine il governo non invierà l'incrociatore *Elisabetta* a Costantinopoli, se la Porta non gliene darà l'autorizzazione.

Le dichiarazioni del primo ministro inglese

PARIGI, 9. — Il *Petit Parisien* riceve da Londra: «Si assicura che il primo ministro Asquith pronunzierà questa sera al Guild Hall un importante discorso in cui farà conoscere con precisione il suo pensiero e l'attitudine del governo inglese nella questione balcanica.

Il corrispondente del *Petit Parisien* crede di poter assicurare che è possibile che le dichiarazioni fatte da Bonar Lawa Liverpool cioè che egli crede sinceramente che la pace può essere mantenuta, ma che è pure possibile il contrario, traducono perfettamente l'opinione dei circoli ufficiali inglesi.

Una missione sanitaria rumena a Sofia

SOFIA, 9. — E' giunta la missione sanitaria rumena composta di 11 persone: sette medici e quattro infermiere.

Un italiano assassinato in Germania

I sospetti sopra un altro italiano

BERLINO, 9. — I giornali hanno da Metz presso Rombas: «Due studenti hanno scoperto in una foresta il cadavere di un uomo decapitato. La testa giaceva a trenta piedi dal corpo della vittima. E' un italiano certo Nannuzzi oriundo di Milano. Ieri sera la polizia ha arrestato certo Paolo Dini pure di Milano che gli doveva una somma di 900 marchi: si ritiene che questa sia la ragione per cui Dini avrebbe assassinato il Nannuzzi. Malgrado gli indizi che gravano su di lui, il Dini protesta la sua innocenza».

Il brigantaggio in Francia

PARIGI, 9. — Alcuni banditi mascherati e armati sono entrati ieri sera in un ufficio postale a Bezons ed hanno fatto fuggire la donna che teneva l'ufficio. Il marito di essa che voleva difendere la cassa è stato ucciso a revolverate. I banditi hanno rubato 300 franchi e poi sono fuggiti.

Vedere in IV. pagina il nuovo romanzo **TRE MILIONI DI DOTE**

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Il mercato - Festa da ballo - La fiera di San Martino

Ci scrivono 9 (n):

Il mercato bovino di oggi si è limitato a qualche affare importante. I prezzi si mantennero stazionari. Si deduce quindi che i grandi affari sono riservati per l'annuale fiera di San Martino che scade lunedì prossimo.

Il mercato settimanale dei diversi generi alimentari si mantenne movimentato, per tutta la mattinata.

Il burro venne incettato a L. 2.60 — le uova a L. 12 il centinaio.

Il pollame venne pagato in ragione di L. 1.50 al lordo.

Le pera e le mela da un minimo di lire 12 ad un massimo di L. 35.

Le castagne, pesate in forte quantità vennero controllate da L. 15 a 30. Ma anche per questo commercio si prevede per il giorno della fiera una forte affluenza.

Il granoturco non subì notevoli varianti dall'ultimo mercato.

Le legna vennero pagate a L. 1.80 — il carbone a L. nove.

*** Domani festa da ballo alla «Città di Gorizia» in borgo di Ponte.

*** Per la fiera di San Martino, sono giunti sulla piazza una quantità considerevole di commercianti ambulanti, che non portarono certo la nota allegra ai nostri negozianti, che pagano profumatamente tasse e balzelli di ogni genere.

Almeno potesse trarre utile il Municipio, applicando le tasse postatico.

I Casotti, come abbiamo detto ancora, non valgano una pipa di tabacco, anzi sono la negazione come richiamo di gente.

Manco male che non mancano le gran casse, gli organi stonati, e le campane stridenti.

Il giorno della fiera si ballerà al Friuli ed alla Nave, ed in teatro avremo dalle 3 alle 10 pomeridiane rappresentazioni cinematografiche assai interessanti. Questo è tutto.

Da GEMONA

Gara mandamentale di Tiro a Segno

Ci scrivono 9 (n):

Stamane ebbe principio la gara annuale di tiro a segno fra i soci del Mandamento. Detta gara si divideva in due categorie: iuniores e seniores.

1.a Categoria: Bersaglio di scuola, distanza metri 300. Riservata ai soci iscritti a tutto 31 ottobre 1912 e che non hanno conseguito medaglie d'oro di valore superiore a Lire 16.41 premi consistono: 1. Medaglia d'oro e diploma (dono del Presidente della Società cav. Antonio Stroili) — 2. fucile modello 70-87 — 3. Medaglia d'oro e diploma — 4. Medaglia argento di primo grado — 5. Medaglia argento di secondo grado.

2.a Categoria: Bersaglio di scuola. Distanza metri 300. — Libera a soci iscritti nel periodo della gara. Verrà premiato chi tra il miglior risultato delle cinque migliori serie; le altre serie a gruppi di cinque serviranno di graduatoria. A parità di punti deciderà la sorte. I premi consistono: per punti 97 a 100 medaglia d'oro e diploma — per punti 93 a 96 medaglia d'oro o fucile modello 70-87 — per punti 88 a 92 medaglia d'argento — per punti 83 a 87 medaglia d'argento.

Verrà rilasciato diploma speciale al miglior tiratore che abbia riportato il minimo di 97 punti. I premi di questa categorie possono essere scambiati in altri oggetti od al loro valore in denaro a scelta del tiratore.

Da TOLMEZZO

Contravvenzioni su vasta scala e di diversa specie

Ci scrivono 9 (n):

I Carabinieri di Pontebba nei giorni 5, 6, 7, corrente per l'articolo due della legge sulla emigrazione elevarono la contravvenzione a diversi minorenni della Provincia e fuori, nonchè a tutte le persone che li accompagnavano, perchè tornando dall'estero erano sprovvisti del libretto di lavoro.

Pure nei decorsi giorni i Carabinieri di Paluzza e di Paularo chiarirono in contravvenzione diverse persone, talune per protrazione di orario di chiusura dei rispettivi esercizi, altre perchè facevano condurre i propri esercizi pubblici per interposta persona senza avere ottenuto l'autorizzazione delle autorità politiche; ed infine taluni perchè vendevano vino e liquori sprovvisti della prescritta licenza.

Abbiamo succintamente esposto quanto sopra perchè serva una buona volta di avviso a norma per gli emigranti e per quegli esercenti che infrangono o non sono in regola colla legge.

Da CODROIPO

Buona usanza

Ci scrivono 9 (n):

Nell'inviarvi l'elenco delle oblazioni fatte in morte della compianta Rosa Cisotti vedova Paschera, oso premettere alcune considerazioni. Vige qui, come altrove, una antica consuetudine d'inviare torci in occasione dei funerali.

E' una consuetudine che meriterebbe di essere abolita, perchè molto spesso invece di riuscire di onore pel povero morto riesce di disdoro.

Spesso il povero morto se ne va all'estrema dimora con un accompagnamento che Dio ce ne liberi. I portatori di ceri, vengono spesso reclutati fra i fannulloni, fra la ragazzaglia, fra gli elementi peggiori. E con questa mala compagnia il povero morto è costretto a fare l'ultimo viaggio.

Molte volte assistendo a tali funerali mi è parso che l'anima del povero morto fosse avviata non già verso le radiose vette del cielo, ma verso la città dell'eterno dolore, verso la dimora della perduta gente.

Modo migliore di onorare i morti a parer mio si è quello di beneficare i vivi.

Perciò sarà molto meglio, in occasione di funerali, fare qualche oblazione in favore di qualche benefica istituzione, anzichè inviare torci.

Offerte pro erigenda infermeria: co. Daniele Moro L. 2 — Cigaina Guido 2 — Cavarzere Agostino 2 — Dianese Luigi 2 — Mozzoni 2 — Petri Angelo 2 — C. Carlini 2 — Otello Rubazzer 2 — Dottor Faleschini 2 — Luigi Battico 2 — Cucchini 2 — dottor G. Bertuzzi 2 — G. Toffoli 2 — G. Pittoni 2 — G. Frisacco 2 — R. Lotti 2 — G. Lurasch 1 — A. Gregoris 2 — G. Rossati 2.

Offerte alla Congregazione di Carità: Famiglia Giusti L. 2 — Menini Giacomo 2 — Zorzi Carlo 1 — Sotto Michele 1 — Someda dottor Pietro 5 — Chiesa Valentino 1 — Giulio Solimbergo 2 — Mario Laurenti 3.

Da PORDENONE

Sotto l'automobile

Ci scrivono 9 (n):

Pochi minuti dopo le ore 12 di oggi, quando la piazzetta Cavour era maggiormente affollata, transitava per di là l'automobile della Società Pordenonese di Elettricità, sulla quale si trovava il direttore della Società stessa signor Enrico Cosarini e lo chauffeur Delle Vedove. L'automobile ,a detta dei molti presenti, procedeva a velocità limitatissima. Non si sa come, ma disgrazia volle che il settantaduenne Pietro Pasini che si trovava ad oltre un metro di distanza dalla vettura, colto forse da improvviso malore, cadesse in sì malo modo che una delle ruote anteriori dell'automobile, gli passarono sopra.

Immediatamente fermata la vettura fra una ressa di curiosi, il povero vecchio venne raccolto e trasportato all'ospedale ove il prof. Vallan gli riscontrò la frattura di una costola ed escoriazioni alla fronte.

Il ferito è stato dichiarato guaribile in trenta giorni s. c.

Teatro Sociale

Ci telefonano 9 notte:

La Compagnia «Città di Venezia» ha ottenuto questa sera un buon successo con «L'avocato difensor» successo che va ognor riaffermandosi. La brava compagnia s'intratterà fra noi anche lunedì e martedì della ventura settimana.

Domani sera «Monsignor Andrea» e «In Pretura».

Lunedì serata di gala, martedì «Il congresso dei nonzoli».

Da TREPPO CARNICO

Pace, ricordo, gloria ai prodi caduti!

Ci scrivono 9 (n):

Treppo, il forte paese e gentile tanto decantato dal Marinelli nella sua guida della Carnia, ha voluto ancora una volta provare che nel suo cuore batte sempre il forte sentimento della patria e della pietà.

Lo ha dimostrato quasi la intera popolazione ieri che accorse commossa e reverente alla chiesa.

Dietro invito del signor Sindaco si celebrava una messa funebre in onore ai prodi nostri caduti in Libia valorosamente combattendo.

La chiesa era parata a lutto, nel mezzo ergevasi un bel catafalco con trofei, corone, scritte patriottiche.

Nell'interno, su una piccola bara, posava l'uniforme militare; dei lumicini bianchi, rossi, verdi l'attorniavano e rendevano mesta e tetra la funzione.

Una lode sincera al corpo insegnante, all'amministrazione, a tutti quelli che si adoperarono a rendere solenne la cerimonia.

Da queste colonne un saluto a tante giovani vite spezzate per la grandezza della patria nostra, un conforto a tante famiglie piombate nel lutto e nel dolore.

Da RIVOLTO

Un banchetto d'addio

Ci scrivono 8 (n):

Ieri sera alcuni amici ri riunirono a lieto simposio per salutare il signor Tito Brida da qualche anno residente a San Martino quale amministratore dello stabile di proprietà del signor Kechler.

Intervennero diversi amici, il Sindaco Pio Moretti,, il conte L. Manin, il conte Cesare di Colloredo, il conte Pirro di Spilimbergo, il conte Tommaso di Colloredo, il signor R. Lotti, il signor Gattolini e molti altri che per brevità si ommettono.

Diede l'addio al partente il segretario signor Sambo, quale oratore ufficiale scritturato per la stagione banchetti di Rivolto, disse delle preclari doti di cui è adorno l'egregio signor Brida, rimpiange la perdita di un saggio amministratore comunale perchè da qualche anno assessore, e gli fa gli auguri di una bella carriera.

A lui rispose il partente ringraziando tutti con parole di riconoscenza.

La lieta comitiva passò un'oretta allegra gustando un buon menù servito dall'oste Fabris.

E ora anche da queste colonne giunga al festeggiato i nostri auguri di un bell'avvenire siccome aprirà un nuovo studio di perito in Percotto.

Da PALMANOVA

Auspicate nozze - La rivista di lunedì

Ci scrivono 9 (n):

Oggi il Sindaco cav. ing. Buri unì in matrimonio il signor Tenente Filippo Pecoraro del 12.o Saluzzo colla gentilissima ed avvenente signorina Santuzza Michielli.

Il matrimonio civile seguì alle ore 10 e alle 11 e mezza (dopo però un conveniente rinfresco) gli sposi si recarono nel R. Duomo, dove l'Ill.mo Monsignor Rizzi celebrò il rito della benedizione dello sposalizio.

Alle ore 3 (dopo un sontuoso ed abbondante convito) i felicissimi sposi partirono per un lungo viaggio attraverso l'Italia.

Felicitazioni ed auguri a loro ed alle rispettive famiglie.

*** Lunedì alle ore 10 in Piazza Vittorio Emanuele rivista generale di tutte le truppe del presidio. Sono invitati tutti gli ufficiali in congedo e tutte le autorità civili. La rivista sarà passata dal comandante interinale del Presidio maggiore cav. conte Balbo di Sambuy.

Da CHIUSAFORTE

Per la pesca di beneficenza

Ci scrivono 7 (n):

Ecco il primo elenco dei doni pervenuti al Comitato per la Pesca di Beneficenza da tenersi in Chiusaforte nella prima quindicina del prossimo dicembre, a favore dell'Asilo Infantile.

On. comm. Gregorio Valle nove magnifici oggetti artistici in metallo argentato — cav. dottor Pietro Rodolfi, Moggio, una ricchissima posata artistica di argento dorato — Don Giacomo Solari, Treppo Carnico, una pelle di capriolo — signora Rosa De Cillia Rizzi, Chiusaforte due portafrutta in cristallo — signorina Maria Straulino Milano, una blouse in foulard — signora Maddalena Pitacco Foramitti, Moggio, elegante bambola — signorine Forgiarini, Chiusaforte, 1 oliera, 6 bicchieri con carafa, 1 oleografia, 2 salvadanari — Signorina Luigi Rizzi di Guglielmo, Chiusaforte, 1 ventaglio dipinto — signora Maddalena Chiurlo Raccolana, quattro eleganti oggetti — signor Luigi Gobbato, San Daniele, elegante calamaio in porcellana — signora Italia Di Val -Rizzi, Raccolana, servizio per liquori — signorine Ugolina e Lucia Martina, Artegna, quattro eleganti oggetti — Ditta Arrigoni e Stradiotto, Villa Santina, tre bottiglie Elixir delle Alpi Carniche — sig. Pio Fuccaro, Chiusaforte, numero 6 bicchieri dipinti. — Ditta Raimondo Zorzi, Udine libri di devozione e cartoline artistiche. — Monache del convento di Gemona, numerosi quadretti ed immagini sacre.

Offerte in denaro: Nobildonna Eugenia de Raguzzi, Trieste, L. 50.— — signor avvocato Alberto Crivellari Padova L. 10 — signor Luigi Mandelli Friesach L. 10.50 — dottor Giacomo Prospero, notaio, Moggio L. 10 — Don Pietro Ribis Farla L. 5. — Dottor Giulio Kugy, Trieste cor. 10 — Don Costantino Gentilini, Santa Margherita L. 5 — Signora Bettina Kalmass, Trieste L. 25 — Cereria Daniele Barbieri Udine L. 5. — Signor Floreano Gallizia geometra Moggio L. 5 — Signor G. Mazzanti, Glorie L. 2 — Signora Marianna della Mea-Bassi Udine L. 5 — canonico prof. Luigi Figna, Imola L. 2 — Don Giovanni Marani, Bologna L. 2 — Signora Alda Tomat, Faedis 3 — avvocato E. Vincenzo Coiazzi, Padova L. 10 — Signora Maria d'Heur Trieste L. 10 — Signora Ida d'Heur Trieste L. 10 — Signora Flora d'Heur Trieste L. 10 — Signorina Caterina vedova Caprin Trieste L. 10 — Signora Annetta Falletti Torino L. 10 — Avv. G. A. conte Ronchi, Udine L. 10 — cav. Lino De Marchi Tolmezzo L. 15. — Maggiore cav. Giacomo Rizzi, Roma L. 5 — Signor Giuseppe Chiurlo e Norina Calzolari Celestano L. 10 — Capitano Ugo Bedinello Trieste L. 5.

Da PASIAN di Pordenone

Ci scrivono 9 (n):

Il Municipio di Pasiano di Pordenone ha pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini: Mostrare ai soldati del nostro Comune che esposero la vita sulle terre libiche la nostra letizia per il loro ritorno e la gratitudine per il valore con il quale tennero alto l'onore della nostra Bandiera e contribuirono al trionfo delle impresa, era desiderio vivissimo sentito da tutti noi.

Interprete di questo nostro sentimento, il Comitato, costituitosi d'accordo colla Rappresentanza Comunale allo scopo di renderlo manifesto, decise di tributare ai reduci dalla Libia, una medaglia, onde abbiano segno durevole del nostro plauso e della nostra riconoscenza, medaglia che sarà loro consegnata Lunedì 11 novembre 1912, genetliaco del nostro Re, in una pubblica riunione preceduta da solenne funzione religosa nella Chiesa Arcipretale di Pasiano. — Concittadini! A voi il contribuire con il vostro intervento a rendere più alto il significato della festa e a dare maggiore prova di affetto ai nostri soldati.

Pasiano 6 novembre 1912.

Il comitato: co. Gaspare Gozzi — Giovanni Barbarich — Tullio Coletti.

Il Sindaco co. cav. dottor G. Quirini.

Ore 9 e mezza. — Ritrovo sul Piazzale delle scuole di Pasiano — Ore 10. — Messa e «Te Deum». — Ore 11. — Distribuzione delle Medaglie.

Da MAIANO

Visita dell'Arcivescovo

Ci scrivono 7 (n):

Ieri giunse tra noi monsignor Anastasio Rossi arcivescovo di Udine.

Ad incontrarlo oltre a molti reverendi notai tutti gli insegnanti del capoluogo e delle frazioni coi rispettivi alunni e molto popolo.

Appena sceso dalla automobile il nostro buon parroco Gio. Batta De Nardo porse a monsignor il benvenuto interpretando il desiderio di tutti i fedeli — e Sua Eminenza rispose con affettuose parole, ringraziando e dimostrandosi soddisfatto e commosso della festosa accoglianza nonchè della solenne dimostrazione.

S'avviò quindi alla chiesa ove impartì ai fedeli ivi raccolti la benedizione.

Stamane monsignore impartì il sacramento della cresima e nei pomeriggio si recò a visitare il Cimitero accompagnato da molta gente.

Ripartirà domani verso le ore 16.

Da SANVITO al Tagliamento

Incendio

Ci scrivono 9 (n):

Oggi verso le ore 4 pomeridiane si sviluppò un incendio in una stalla della vicina frazione di Braida Bottari

Da questa il fuoco si propagò ad un'altra stalla vicina distruggendo in breve ora ogni cosa. Per fortuna si potè salvare il bestiame, ma il fieno andò interamente distrutto.

I fabbricati di proprietà di certi Giacomo Danelon e Luigi Deffend sono coperti di assicurazione ma si dice che l'importo assicurato è di gran lunga inferiore al valore dei medesimi. Mercè l'opera dei pompieri, quantunque giunti quando il fuoco aveva quasi completamente devastato ogni cosa fu possibile salvare una cinquantina di ettolitri di vino che si trovavano nei locali incendiati.

Si ignorano ancora le causa dell'incendio.

Da PAULARO

Il nostro mercato

Ci scrivono 9 (n):

Riuscì poco animato il mercato annuale di ieri.

Lo scarso numero di bovini presentato aveva un prezzo talmente sostenuto che non fu possible combinare quasi nessun affare.

Furono invece venduti ad un prezzo molto alto molti suini ed ovini.

Questo mercato che data da pochi anni avrebbe bisogno di un po' di pubblicità, come si usa fare negli altri paesi dove pure vi sono mercati di recente istituzione.

Da FAGAGNA

Decesso

Ci scrivono 9 (n):

Giunge notizia da Gorizia che è morto in quella città a 57 anni il negoziante Antonio Pecile nativo di Fagagna, e da molti anni domiciliato a Gorizia dove era molto stimato.

Cronaca dello Sport

Un sistema alquanto comodo

Ci scrivono:

Esiste in Udine una Società per lo sviluppo del giuoco del Calcio sotto il nome di «Associazione del Calcio Udine».

Questa forte società che possiede una ancor più forte squadra come ce lo dimostrarono tutte le vittorie riportate sulle squadre numerose che essa incontrò, non possiede neppure una seconda e terza squadra. Questo fatto poco decoroso per una società importante come la nostra, non succede per mancanza di giuocatori perchè metà dei soci giocano al foot-ball ma perchè quegli che dovrebbero interessarsi, non vogliono disturbarsi, dimodochè quei soci, che obbligati a pagare la quota annua, quando vengono sul campo, con la intenzione di giocare, devono accontentarsi di vedere giuocare la prima squadra o far i comodi d egiiuocatori appartenenti a questa ultima.

Forse che l'Associazione senta pietà per le povere famiglie e non voglia far consumare scarpe ai suoi soci? O avrebbe forse giurato guerra ai calzolai?

« Il sistema adoperato da questa società è molto comodo, dal lato economico, perchè in questo modo non c'è pericolo di consumare palloni e sciupare il campo; però non fa che disgustare buon numero di soci i quali hanno tutte le ragioni se minacciano di staccarsi dalla Associazione per fondare un'altra Società, dimostrando in tal modo che in Udine, città se vogliamo alquanto piccola, un'Associazione del Calcio non basta per lo sviluppo del gioco del Foot-ball.

(segue la firma)

Da giornale a giornale

Le stoffe impermeabili

Col nome di Waterproof sono indicati i mantelli impermeabili, messi in moda, una quarantina di anni fa, da fabbricanti inglesi.

Numerosi sistemi sono stati ideati per ottenere l'impermeabilità delle stoffe. Così il caucciù, la gelatina insolubile, l'olio di lino cotto, la gomma lacca, i saponi metallici, hanno servito con fortuna alterna. Ma il prodotto che ha finora maggiormente soddisfatto è l'acetato di allumina, la cui soluzione dà, nel tessuto essicato, della allumina gelatinosa, e dell'acido acetico volatile.

Il tessuto impermeabile all'acqua resta tuttavia impermeabile all'aria e pieghevole, ciò che è necessario per le stoffe dei vestiti.

In Francia si è discusso sull'adozione di un procedimento applicabile alle tende ed ai mantelli dei soldati, e molti competenti diedero la preferenza all'acetato di allumina.

Questo prodotto è ordinariamente preparato mescolando, molecole per molecole, il solfato d'allumina e l'acetato di piombo antecipatamente sciolti; mediante filtrazione, il solfato di piombo vien separato dalla soluzione d'acetato d'alluminio.

Attualmente, si trovano in commercio delle soluzioni di acetato d'allumina di 7.o Balumè.

Si consiglia l'uso d'un bagno d'impermealizzazione di un litro d'acetato d'allumina e di quaranta litri d'acqua.

Vi si immergono le stoffe per 24 ore e si asciugano poi all'aria.

E' questo un procedimento adottato nei magazzini dell'esercito francese.

x.

La schiuma del mare

La schiuma di mare, di cui si fanno le pipe e i bocchini per sigari fu così chiamata a cagione della sua leggerezza e candidezza. E' un minerale dolce e leggiero rassomigliante alla calce, che estraesi dalle vene e dalle cave in Turchia, nella Grecia e in Ispagna.

Si esporta in blocchi e in rozze forme di pipe le quali sono poi lavorate e foggiate in varie guise, principalmente a Pesth ed a Vienna.

Grande è la fabbricazione delle pipe spurie di schiuma principalmente a Parigi. Per facilitare il colorito giallo e nero, tanto ammirato nella vera schiuma di mare e che ottiensi soltanto col lungo fumare, i blocchi di schiuma si conservano in una mescolanza di cera e di materia grassa. Questa è assorbita in parte e quindi, per via di calore e del sugo del tabacco, la schiuma assume varie gradazioni di colorito.

Le pipe di schiuma artefatte con la raschiatura della vera polverizzata bollita nell'acqua e foggiata in blocchi non si distinguono così facilmente dalle genuine: sono però generalmente più pesanti e più libere dalle macchie naturali.

IL CAMBIO

ROMA, 9 — Il cambio per lunedì e per la settimana è 101.

CRONACA CITTADINA

La grande rivista di domani

Domani alle 11.30, ricorrendo il genetliaco di S. M. il Re, avrà luogo la consueta rivista-parata delle truppe del presidio.

Lo schieramento delle truppe avverrà nelle vie Dante e Roma, nel viale della Stazione, e lo sfilamento in via Cavallotti.

La rivista sarà parata dal maggiore generale Chinotto, comandante del presidio.

Le truppe saranno comandate dal colonnello cav. Traniello, comandante del 2.o reggimento fanteria.

Ecco l'elenco delle truppe partecipanti alla parata:

Carabinieri reali, Un plotone.

2.o reggimento fanteria: Due battaglione a quattro compagnie. Sette su tre plotoni e una su due.

8.o reggimento Alpini: Due battaglioni ciascuno di tre compagnie su quattro plotoni.

Reggimento cavalleggeri del Monferrato 13.o: Tre squadroni appiedati formati dalle reclute della classe 1892, (possibilmente su quattro plotoni ciascuno). Cinque squadroni montati nella formazione organica, compresi i due distaccamenti di Codroipo e San Daniele.

Regia Guardia di Finanza: Un plotone.

Reparto volontari ciclisti.

Schieramento: Per le ore 11.15. — In linea spiegata — Destra della linea di schieramento: Allo imbocco di via Dante da Via Cavallotti (fronte ad ovest) indi: via Roma — Viale Stazione — Porta Aquileia.

Itinerari per accedere alle posizioni di schieramento: Carabinieri reali: Via Palladio — Mercato Vecchio — Via della Posta — Via Cavallotti.

2.o fanteria: Via Aquileia — Via Cavallotti — Via Carducci — Via Dante.

8.o Alpini: a(reparti alloggiati fuori porta Aquileia: Viale Stazione — Via Roma.

b) reparti alloggiati nella caserma del nuovo rione D'Azeglio: Via Treppo —Piazza Patriarcato — Via Cavallotti — Via Carducci:

R. Guardie di finanza: Via Grazzano — Via Cussignacco — Via Teobaldo Ciconi.

Reggimento cavalleggeri del Monferrato: Piazza Umberto Primo — Via Cavallotti — Via Aquileia — Porta Aquileia.

Ammassamento per lo sfilamento: In via Dante: Testa di colonna in via Cavallotti ad ovest dell'incrocio Dante — Savorgnana — Cavallotti.

Tutti indistintamente i reparti partecipanti alla rivista proseguiranno per il secondo tratto di Via Cavallotti oltrepassando il bivio di via Aquileia, e procedendo fino all'angolo di via dei Missionari, per la quale si avvieranno i reparti alloggiati nel settore sud della città; mentre gli altri procederanno all'incrocio di piazza Patriarcato, con Via Treppo, per irradiarsi verso le rispettive caserme.

Comitato friulano di soccorso fra i militari feriti e le famiglie dei caduti in Libia

Ieri sera ebbe luogo, nei locali della Camera di comemrcio, gentilmente concessi, l'adunanza del Comitato generale. Essendo il presidente signor Giusto Muratti indisposto, la seduta viene presieduta dal cav. G. B. Volpe vicepresidente, il quale fece un'ampia relazione sull'opera del Comitato svolta in un anno di vita e presentò uno schema di bilancio, riunendo i sussidi distribuiti alle famiglie dei morti, ai militari feriti ed ammalati ed alle famiglie bisognose dei richiamati ed ai richiamati stessi.

Il Comitato approvando l'azione svolta dal Comitato deliberò di sciogliersi, incaricando la Presidenza di completare e portare alla fine l'opera del Comitato, sia nella raccolta delle offerte, come nella distribuzione dei sussidi agli ammalati e feriti che continuano ancora a giungere dalla Libia.

Appena completata quest'opera verrà pubblicata una relazione col bilancio di chiusura.

La presidenza col nostro mezzo si rivolge a tutti gli Enti e signori che tengono schede della prima e seconda sottoscrizione, di voler sollecitare la consegna degli importi raccolti e delle schede al cassiere del Comitato signor Ugo Zilli.

Servizio telefonico di Udine

La Camera di Commercio, in seguito al reclamo fatto alla Direzione Generale dei Telefoni, ha ricevuto la seguente risposta della Direzione stessa:

« Si assicura codesta on. Camera di commercio di aver contestato alla Società Telefonica di Zurigo il rifiuto opposto al collegamento di nuovi abbonati nella rete urbana di Udine, invitandola a dare esaurienti spiegazioni e richiamandola all'osservanza degli assunti col decreto di concessione.

« Si fa riserva di comunicare l'esito delle pratiche fatte presso la Società interessata ».

Nuovo professore di disegno architettonico

Il giovane conte Franco Caratti figlio del compianto avvocato Umberto, ha conseguito il diploma di professore in disegno architettonico alla R. Accademia di Belle Arti di Bologna.

Congratulazioni vivissime al neo professore.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Alla rappresentazione cinematografica datasi ieri sera al Minerva intervenne un pubblico numerosissimo. Se tutti i quadri furono degni di ammirazione il più interessante fu certamente quello della GUERRA NEI BALCANI nel quale notammo la schiera dei valorosi giovani convenuti in Grecia agli ordini del generale Ricciotti Garibaldi.

Oggi il programma si ripetè integralmente. IL TEATRO SI APRE ALLE ORE 3. — PREZZI SOLITI.

La "Festa degli alberi,, solenizzata dalla Regia Scuola Tecnica di Udine

Nella scialba giornata autunnale, la lunga schiera di giovani, composta da 570 fra scolari e scolare della Regia scuola Tecnica, andava lungo la via bianca che dalla città, conduce ai campi di Sant'Osualdo.

Laggiù nella vasta immensità dei prati, che hanno per cornice le imporporate cime delle Alpi, una trentina di buche aperte, disposte a semicerchio attendeva che le giovin braccia, le vigorose braccia di questa gente italica, piantasse i pioppi canadesi, là aspettanti, per la celebrazione della festa degli alberi.

E la cerimonia riuscì semplice e solenne come solenne e semplice, è tutto ciò che dalla Natura, ha vita.

Le schiere, formate dal direttore cav. Lazzari, condotte ora dagli insegnanti di ginnastica, prof. Dal Dan e maresciallo Pirola, guidate dal prof. De Mattia e sorvegliate da tutti i professori della scuola, formatesi al campo dei giuochi, prendono la via di circonvallazione che da Porta Cussignacco va a porta Grazzano e procedono ordinate, pur essendo pregne di quella balda allegria che sorride a quindici anni.

I giovanetti, alcuni dei quali non hanno mai saputo che cosa sia «La festa degli alberi», vanno, vanno con quell'ansia festosa che affretta il passo e sospinge deliziosamente verso l'ignoto.

Fra la lunga ,nereggiante colonna in moto, appare, di tratto in tratto, la carrozza che porta in mezzo a loro, il benevolo sorriso del Direttore, cav. Lazzari e l'arguta parola del vice direttore prof. Lesine ed i giovani che per tradizione, hanno imparato, anche se novellini, a porre tanto in alto queste due figure di *educatori*, spingono verso i finestrini i loro sguardi timidi e curiosi...

I *veterani*, sanno che lì, sta il cuore della loro scuola — sanno che lì procede insieme a loro Chi a loro ha dato e dà tanta parte del suo pensiero e della sua anima — sanno che lì sta la guida, il gigante maestoso che orregge tutta la poderosa mole del loro andamento scolastico, il padre benevolo che corregge e consiglia, l'idealista che ha preso come missione il suo ufficio, il pauroso spauracchio dei discoli, è vero, ma il benevole incitatore dei santi, e grandi, ed efficaci entusiasmi — e per quanto Egli non voglia il saluto, quelle mani titubanti, si portano rispettosamente al cappello!....

Autorità non chiesta, ma quasi soavemente ispirata!... Ammirabile!

Ed i pazienti professori, procedono familiarmente in mezzo a loro ed è bello vedere questo affiatamento, fra giovani vite, virgulti del pensiero e calve testè pensose, già certamente provate al sacrifizio ed alla lotta, ma pronte sempre ad irradiare fresca e vivida luce, alla gioventù che nasce e sboccia intorno.

Giunta sul campo, presso il Manicomio provinciale, la squadra scelta, si dispone intorno alle piantagioni, mentre il grosso dela colonna, con un ordine imperturbabile si fa intorno, a guardare.

E sullo sfondo roseo violaceo, di questo tramonto languido autunnale, spiccano energici i movimenti delle braccia, che a poderose palate, circondano di terra gli esili fusti dei pioppi; esili e leggeri, i fusti, si ergono al cielo, quasi benedetti dal tocco di quelle mani in cui vibra la possente vitalità della nostra adolescenza. Tutto è silenzio intorno ed il prof. Forni, con appropriate e brevi parole, dice tutta l'alta e mite poesia di questa festa, istituita dal ministro Baccelli, per ricordare la venerazione quasi, che i nostri padri greci e romani tributavano alla selvicoltura — spiega l'utilità delle piante boschive, si sofferma a parlare particolarmente del pioppo e chiude applaudito da un allegro e sentito battimani.

Che è? che non è? Il direttore viene chiamato — un accidente, un lieve malore, incorso ad un'alunna, lo distoglie per un momento, dalla silenziosa folla ascoltante.

Nulla, nulla di seria, ma il malore potrebbe essere più grave. Egli, abituato a vedere sempre al da là, ha con sè tutta la provvista farmaceutica di cui potrebbe essere fornita la croce rossa, ed ha una tale tattica medica da riuscire a frenare il più impetuoso dei malori.

E' una delicata figurina infantile, colpita questa volta; ma per quanto infantile, ella non ha tempo di rimpiangere l'assenza della mamma, perchè il cav. Lazzari, sa perfino ed anche sostituire la Mamma!

L'incidente passa — il pomeriggio autunnale sta cadendo in blande tinte di porpora e d'oro. laggiù, verso l'orizzonte — l'aria si fa grigia e la lunga colonna nereggiante prende la via del ritorno.

Ma i volti sono meno allegri — Perchè? perchè così presto? — sembra che ognuno d'essi chieda.

Oh, non paventate! — Altre gite, sono già in progetto, per voi!

Il vostro direttore le ha già stabilite ed i vostri professori stanno già pensando ai soggetti che più parleranno alla vostra mente bimba, della grandezza del passato e del presente, della bellezza della natura, del fascino dell'arte...

Altre cose udrete, là, all'aperto, al cospetto della Natura e del Sole!...

E se il sole, vorrà nascondersi quel giorno dietro alle nubi, non mancherà però d'irradiarsi nelle vostre anime, di portarvi quell'onda di idealismo che anche nelle banali, piccole, quotidiane faccende della vita, solleva lo spirito all'alto e raffina con lui, le potenzialità dell'ingegno e del cuore.

y.

Ricreatorio popolare

Orario programma fissato per oggi domenica 10 corrente:

Ore 13 e mezza alle 14. — Ingresso.

Dalle ore 14 alle 15. — Lezione di musica.

Dalle ore 15 alle 17 gara al boccino, con premi.

Partita finale al giuoco del calcio.

Commiss. di Beneficenza ed assistenza pubblica

(Seduta del 8 novembre)

Affari approvati

Pordenone. Ospitale Civile. Cappellano. — Udine. Casa di Ricovero. Aumento di una suora per il servizio interno — Casa Secolare delle Zitelle. Lavori di ampliamento casa colonica. — Ospedale Civile. Provvista di vetrate per chiudere il corridoio del piano superiore — Tolmezzo. Ospizio Santo Antonio. Aumento stipendio al segretario — Latisana. Ospedale civile. Ritiro somme e rinvestimento — Udine. Ospitale cronici. Provvedimenti per la sistemazioni dei compensi al personale. — Palmanova. Istanza Teresa de Checco per affranco capitale. — Venzone. Congregazione di Carità. Affranco capitale e cancellazione ipoteche. — Latisana. Ospedale civile. Assunzione in servzio di Silvano Ballarini. Fornitura biancheria ed altri effetti. Oblazione pro erigendo ospedale. Fornitura medicinali. Lavori di innalzamento dell'acqua notabile. Mutuo garantito dal Comune per assunzione oneri. — San Vito al Tagliamento. Ospedale S. M. dei Battuti. Retta 1913-14. — Pocenia. Congregazione di Carità. Regolamento per la distribuzione sussidi. Elenco poveri da sussidiarsi.

Decisioni varie

Pordenone. Ospedale Civile. Storno fondi. Autorizza.

Bagnaria. Congregazione di Carità. Statuto. Esprime parere favorevole.

Latisana. Ospedale Civile. Credito verso Chiapparini Luigi. Tiene a notizia.

San Giorgio di Nogaro. Accettazione lascito Cristofori. Esprime parere favorevole.

Rinvi

Palmanova. Ospedale Civile. Modifiche allo statuto organico.

Forni di Sotto. Congregazione di Carità. Compenso al segretario.

Spilimbergo Ospitale Civile. Affranco capitale Risero Lucia.

Comitato Giovanile Patriottico

All'appello rivolto dal Comitato Giovanile Patriottico della Provincia di Udine, a tutti i Comuni di concorrere con un contributo alla sottoscrizione iniziata per inscrivere nel Libro d'Oro della «Dante Alighieri» i tre prodi friulani che parteciparono alla gloriosa spedizione dei Dardanelli, hanno risposto in questi giorni i seguenti comuni:

Comune di Pordenone L. 10 — Comune di Campoformido L. 5 — Comune di Gonars L. 5.

In precedenza avevano inviato il loro contributo i Comuni di Azzano Decimo e di Bagnaria Arsa. Numerosi ancora dunque sono i comuni che devono inviare il loro contributo. Il Comitato rinnova ai signori Sindaci friulani la preghiera di interessarsi affinchè tutti i municipi concorrano a rendere questo doveroso omaggio ai generosi fratelli.

Sarà nello stesso tempo una grande dimostrazione di simpatia verso la nostra più Grande Società Nazionale.

Per il suddetto scopo, sono pervenute al Comitato dal signor Giovanni Peressini L. 1 — dai signori Comino Marangoni L. 1.

Per la suddetta iniziativa e per quella riguardante l'omaggio a S. E. il Generale Caneva il sotto comitato di Tolmezzo ha inviato Lire 52 — il sottocomitato di Pordenone L. 3.90 — La Presidenza sente il dovere di rivolgere uno speciale plauso all'amico Nilo Valtulina di Tolmezzo, intelligente e attivo cooperatore del Comitato e a tutti i suddetti oblatori.

Società di M. S. e di miglioramento fra panettieri

Martedì 12 corrente alle ore 16, nei locali della Camera del Lavoro in via dei Teatri, avrà luogo l'assemblea generale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione dell'ufficio di Collocamento;
2. Nomina di un consigliere;
3. Nomina di due Revisori;
4. Relazione morale e finanziaria e varie.

Libri e riviste

E' uscito le «Memorie storiche Forogiuliesi»: fasc. 2-3 dell'anno VIII., 1912.

Contiene articoli di Pietro Silverio Leicht: «Aneddoti di vita letteraria friulana nel Cinquecento» — di Pio Paschini: «Le vicende politiche e religiose del territorio friulano da Costantino a Carlo Magno (secc. IV-VIII) (seguito).

Il fascicolo contiene aneddoti di Pio Paschini — prof. P. Leicht — A. de Pellegrini — R. Mistruzzi, una rassegna e una bibliografia e appunti e notizie.

Nella rassegna bibliografica si tratta degli studi, che suscitarono un certo rumore, del prof. austro-ungarico Traversa.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 3 al 9 novembre.

Nascite

Nati vivi maschi 18 — femmine 16 — Nati maschi morti 1 — femmine 0 — Esposti maschi 0 — femmine 1 — Totale 36.

Pubblicazioni di matrimonio

Pio Galliussi gioielliere con Ortensia Cesco casalinga — Enrico Boschetti bracciante con Anna Rodaro casalinga — Vincenzo Piani oste con Caterina Pangoni casalinga — Guido Virco operaio ferriera con Genoveffa Tosolini casalinga — Egidio Pandolfi farmacista con Caterina Lorenzetti agiata — Ugo Canciani agiato con Malvina Gallerio civile — Francesco Groppiero ufficiale d'artiglieria con Specher Maria possidente — Tito Pivotti sarto con Maria Porri ricamatrice.

Matrimoni

Ernesto Ponton bracciante con Giovanna Di Bert domestica — Isidoro Michelini con Lucia Burello casalinga — Giovanni Soppelsa fabbro con Rosa Fabro casalinga — Domenico Zamparo agricoltore con Vulli Antonietta contadina.

Morti

Mafalda Bertolissi di Angelo di anni 1 e mesi 6 — Pietro Angeli fu Girolamo di anni 78 possidente — Irma Zorzini di Angelo di anni uno e mesi sei — Derna Moneghini di Ferdinando di anni uno — Teresa Fabris Laurentis fu Natale di anni 43 agiata — Antonio Cantoni di Pietro di anni 43 falegname — Santa Pelledri di giorni 10 — Luigia Tavagnacco Sturam di Antonio di anni 53 casalinga — Arturo Romanutti di Giuseppe di giorni 4 — Luigi Chiandussi fu Antonio di anni 48 muratore — Agnese Monaro vedova Parchi di anni 46 casalinga — Mario Selenscig di anni uno — Gino Brezil di Luigi di mesi 11 — Maria Cimetta vedova Gabellotto fu Domenico di anni 78 casalinga — Tersilla Cappelletti di Giuseppe di anni 16 nubile contadina — Aldo Gozzi di Giovanni di anni tre — Virginia Antoniaconi fu Giovanni Battista di anni 79 casalinga — Ada Colleni di mesi due — Luigi Chiavotti di Antonio di giorni 20 — Della Negra Ferdinando di Adamo di mesi uno — Benedetti Giuseppe di Alfonso di giorni otto.

Totale numero 21 dei quali due appartenenti ad altri comuni.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il telegramma del Diadoco sulla capitolazione di Salonicco

ATENE, 9. — *Il ministro della guerra ricevette il seguente dispaccio dal diadocco: « Durante tutta la giornata di ieri l'esercito greco attraversò l'Axios. I consoli generali inglese, francese, tedesco e austriaco, col comandante della piazza di Salonicco e col rappresentante di Taksin Pascià comandante dell'esercito turco, sono venuti a trovarmi al quartiere generale di Topsin per sottopormi le proposte per la capitolazione della città e dell'esercito. La deputazione mi chiese che l'esercito turco, pure impegnandosi a rimanere neutrale sino al termine della guerra, conservasse le armi.*

Rifiutai ponendo come condizione sine quo non la resa con le armi, soltanto consentendo che queste si renderebbero alla fine della guerra. Fissai come termine le sei della mattina per la risposta definitiva.

Difatti stamane alle ore cinque il comandante della Piazza di Salonicco accompagnato da un agente diplomatico ritornò da me latore di controproposte, secondo cui i turchi si assoggettavano in massima alla resa delle armi. Chidevano si ecettuassero cinquantamila fucili destinati all'istruzione delle reclute.

Non essendosi ammesso ciò i parlamentari ripartirono, dopo avere ottenuto una nuova dilazione di due ore per intendersi col comandante in capo.

Siccome il termine scadeva senza che i parlamentari tornassero ordinai l'avanzata che cominciò alle ore nove del mattino.

Quando le linee si avvicinavano agli avamposti nemici verso le 4.30 della sera Taksin Pascià inviò un ufficiale latore d'una lettera dichiarante di accettare le condizioni imposte.

Sospesi perciò l'avanzata ed inviai due ufficiali a redigere il protocollo di resa delle armi e la capitolazione della città dinanzi cui si trovano i nostri eserciti.

F.to: *Costantino Diadoco*

Le condizioni dell'esercito turco a Ciatalgia

COSTANTINOPOLI, 9. — *Oggi i turchi assicurano che l'esercito respinto a Ciatalgia, riorganizzato e rinforzato da truppe fresche, arrivate da Costantinopoli, agguerrite e sbarazzato dagli elementi infidi, rifornite regolarmente di viveri è più che pronto a combattere e ha cominciato a fare una avanzata sulla destra fino a Viza e alla sinistra fino a Ciorlu. D'altra parte gli europei arrivati in questi giorni dal teatro della guerra dichiarano che eccezione fatta delle truppe fresche condotte a Ciatalgia l'esercito non esiste più. Esso comprendeva in origine circa 250 mila uomini e fino ad oggi ha perduto tra morti e feriti il 75 per cento sull'effettivo. Ciò che resta è un elemento senza valore. Essi dichiarano pure che l'esercito ha perduto nelle varie disfatte quasi tutte le sue artiglierie, che è assolutamente demoralizzato; non è nutrito ed è perfettamente incapace di riprendere l'offensiva.*

Le autorità turche fuggono e i maomettani massacrano i cristiani

COSTANTINOPOLI, 9. — Secondo i giornali sono avvenuti tumulti a Siliori sul Mar di Marmara. Dopo la fuga delle autorità turche, tra il panico generale, quattro greci, tre armeni e tre israeliti sarebbero stati uccisi. Parecchie persone rimasero ferite.

I successi turchi

COSTANTINOPOLI, 8 (ore 13.43). — Il valy di Adrianopoli telegrafa in data 8 ottobre: uno squadrone di cavalleria e una compagnia di fanteria hanno attaccato ieri le truppe che erano di guardia alla ferrovia. Alla stazione di Orlou, distante tre ore da Adrianopoli. Abbiamo costretto i bulgari a ripiegare. 30 bulgari rimasero uccisi.

L'ingresso dei bulgari a Costantinopoli messo in dubbio

VIENNA, 9, (notte). — La *Neue Freie Presse* ha da Berlino che nei circoli diplomatici si ritiene che l'ingresso dei bulgari a Costantinopoli dopo la definitiva sconfitta dei turchi, non debba avvenire per intromissione della Russia.

Un'intervista con Naby bey

ROMA, 9, (notte). — Il *Giornale d'Italia* ha intervistato Naby bey, ambasciatore ottomano a Roma. Egli dichiarò che il ritiro delle truppe ottomane dalla Libia, avverrà regolarmente, nel modo e nel momento consentiti dalle condizioni locali. Io stesso — proseguì Naby bey — mi recai al Serraschierato quando Enver bey aveva dichiarato di non aver ricevuto l'ordine di partenza, e mi venne mostrato il telegramma inviatogli, come quello per la missione Sforza e i prigionieri di cui è imminente la liberazione.

La Turchia intende applicare lealmente il trattato di Losanna, che se fosse stato conchiuso prima avrebbe evitato molti dolorosi avvenimenti.

Durante la visita al Re d'Italia — di cui l'intervistato si dichiarò entusiasta — si parlò anche degli avvenimenti balcanici che sorpresero tutte le cancellerie europee e lo stesso governo ottomano che ignorava l'alleanza balcanica.

La Turchia commise lo sbaglio di non concludere prima la pace con l'Italia, come errò credendo che le fortezze di Kirkilisse e Adrianopoli sarebbero valse a trattenere i bulgari dando tempo ai contingenti asiatici di riunirsi.

L'esercito serbo - montenegrino verso l'Adriatico

CETTIGNE, 9. — *Siurif Pascià, rimasto ferito nella battaglia di Qujovo, si rifugiò a Monastir. I capi delle bande albanesi e macedoni si sono ritirati verso Kronitza. Il corpo d'armata serbo comandato dal generale Zirkovic e il corpo dell'esercito montenegrino comandato dal generale Vukotic partirono per Giacovitza verso l'Adriatico.*

Le prove dei garibaldini del mare nella rada di Santa Lucia

NAPOLI, 9. — Stamane alle ore 6 le compagnie da sbarco hanno effettuato le prove nella rada di S. Lucia sotto la direzione dei rispettivi comandanti della prima, seconda, terza e quarta divisione. Le escritazioni di imbarco e sbarco sono durate dalle sei alle 10 e per la circostanza il vasto specchio d'acqua è stato tenuto sgombro dalle imbarcazioni. Alla manovra, malgrado il cattivo tempo ha assistito numerosa folla che ha improvvisato una calorosa dimostrazione ai garibaldini del mare.

Il nuovo direttore dell',, Avanti "

ROMA, 9, (notte). — La direzione del partito socialista nella seduta odierna ha nominato direttore dell'*Avanti!* il prof. Benito Mussolini di Forlì.

ARTE E TEATRI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 14.25 — Granoturco giallo L. 13.— a 15. — Giallo cicino L. 15.50.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere da L. 28.— a L. 55.— Pomi da 25.— a 50.— Uva L. 30. — Castagne 13 a 18.— Marroni 27.— a 30.— Patate 7.50 a 9.—

VIA A ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.80 a L. 1.90 — Capponi L. 1.90 — Oche L. 1.20 — Tacchini 1.40 a 1.50 — Dindie L. 1.50 a 1.60.

R. LOTTO

Estrazione del 9 novembre

Venezia	48	43	16	64	37
Bari	39	74	35	72	1
Firenze	10	69	06	80	41
Milano	9	15	75	89	20
Napoli	25	62	5	9	52
Palermo	24	74	7	3	31
Roma	38	81	83	41	20
Torino	85	18	80	59	67

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Per motivi di salute!... — La signora di Lucenay ha bisogno, a quanto pare, del sole d'Italia.

— Il vostro amico sarà l'infermiere. Forse non gli andrà traoppo a genio.

— Siate certa che troverà un mezzo per distrarsene.

— Lo credo anch'io — disse Gabrì con un nuovo scroscio di risa.

— Voete che desiniamo insieme?

— E' impossibile, desino da una delle mie amiche e sono anzi in ritardo.

— E' un modo cortese di mettermi alla porta!

— Non vi mando via, ma se ve ne andate, ve lo dico schiettamente, fmi fate un piacere...

— Allora, arrivederci, mia bell'amica....

— Arrivederci, caro barone.

LXXIII.

Gabrì accompagnò il suo visitatore sino alla scala e, quando ebbe rinchiuso l'uscio alle di lui spalle, chiamò la sua camerièra.

Costei accorse.

— E' tutto pronto? — le domandò l'ex insalata.

— Sì, o signora — ella risposе.

— E voi siete pronta?

— Non mi resta che mettermi il cappello.

La mattina del giorno di poi, alle sette e mezzo, un landò tirato da due grossi cavalli normanni, seguito da un onnibus tirato da due mule, conduceva alla stazione Filippo Dauray e sua moglie, il conte e la contessa di Lucenay, Amalia, la cameriera di Enrichetta e Germano, il vecchio cameriere dell'ex banchiore.

Era stato fissato un vagone- salon.

I domestici andarono a far registrare i bagagli depositati il dì prima della consegna.

Mezz'ora dopo il diretto delle otto, trasportava tutta la famiglia verso Marsiglia.

Nella previsione della stanchezza prodotta in Enrichetta dal viaggio, era stato convenuto che si sarebbero riposati per quarantott'ore prima di prendere il battello che faceva il servizio fra Marsiglia e Napoli.

Nello scendere di vagone Giulio offrì il braccio alla moglie e seguito dai coniugi signori Dauray, si diresse verso l'uscita della stazione.

Tutt'a un tratto sussultò.

Aveva veduto di faccia a sè, immobile e col viso sempre coperto da un folto velo, la giovin donna che, il dì prima, aveva sì vivamente attirato la sua attenzione nella chiesa di Chennevieres.

Era impossibile ingannarsi, sebbene i lineamenti fossero nascosti sotto la trina! — Era proprio la stessa toeletta, lo stesso portamento, lo stesso contegno, e attraverso al velo, le stesse pupille scintillanti.

Giulio si domandò se non era zimbello di una illusione, di un miraggio, e si passò la mano sugli occhi.

La visione non sparì. La sconosciuta non si mosse.

Giulio si era fermato senza averne coscienza.

— Che avete amico mio? — gli domandò Enrichetta, la quale sentì tremargli il braccio.

— Non ho nulla.... — egli rispose — una leggera vertigine... Non è già altro.

Si rimise in cammino e uscì dalla stazione, ma non senza aver prima gettato un ultimo sguardo sulla donna velata che si confondeva in mezzo alla folla.

Quella donna evocava irresistibilmente in lui per la senconda volta il pensiero di Maddalena; — trovava in lei la persona e il portamento della infelice giovine sì vilmente e sì odiosamente trattata da lui; gli pareva di rivederla, quale era un tempo, con di più, la eleganza che risultava dalla toeletta.

Ma era impossibile.

Maddalena aveva cessato di vivere, egli lo sapeva bene, ne era certo!... — Maddalena era morta.... morta saffocata da lui.

— Suvvia, sono pazzo — diceva fra se studiandosi di cacciar via la sua angoscia — non può esser Maddalena — Ma s'ella vivesse? — egli soggiunse con angoscia — se io non l'avessi uccisa? — Avrei dovuto assicurarmi della sua morte! — Quella donna che nel tempo del mio matrimonio era nella chiesa di Chennevieres, quella donna che avendomi preceduto, si trova oggi sulla mia strada come un'apparizione minacciosa, se non è Maddalena chi è?

— E Maddalena viva come avrebbe ella potuto scoprirmi? e come avrebbe ella potuto sapere che io partivo? — L'è molto strana!... — Ah! se è lei, la consiglio di non tentare nulla contro di me! Questa volta, la ucciderei addirittura!

Questi pensieri confusi cozzavano ne l'animo conturbato del conte di Lucenay, mentre saliva con la sua nuova famiglia nella vetura mandata dell'albergo dov'erano stati ordinati gli appartamenti.

Passarono due giorni interi a Marsiglia, visitando la città e i dintorni.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.01, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.12, Austria [corone] 105.27, Pietroburgo [rubli] 267 43, Rumenia [lei] 97.50 Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.80.

Chiusura Borsa di Milano, 9

Rendita: Italiana 3 1\|2 0\|0 contanti 98.72, fine novembre idem 98.92 idem 3.1\|2 0\|0 98.40.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 393.50, Credito Ital. 556.—, Ferrovie Medit. 858.50 Naviga. Gen. It 363.—, Società Veneta 100.98

Azioni: Londra 14.75, Svizzera 100.60.

Chiusura Borsa di Genova, 7

Rendita: Italiana 3.1\|2 0\|0 contanti 99.05, id. id. fine novembre 99.22 Italiana, 3 1\|2 0\|0 99.22.

Azioni: Banca d'Italia 1465.— Banca Commer. Ital. 867.50 Credito Ital. 555.—, Ferrovie Merid. 597.75, id. Medit. 391.—, Nav. Gen. Ital. 416.—, Raff. Ligure Lombarda 345.—, Acciaierie Terni, 16.49 Bridania 776.—, Ansaldo Armstrong e C. 309.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 8

Rendita: Francese 3 0\|0 89.65, Italiana 3. 1\|2 0\|0 98.10, Cambio Londra a vista 29.23, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 74 1\|4 Obblig. Ferr. Lombarde 261.—, Cambio su Italia 98 7\|8 Rendita Turca 81.20, Rend. Russa 1891 63.50, id. 1906 102 85, id. 1900 81.10, Portoghese 64.10, Banca Commerciale 852

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.22, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A, 8, M. 14.--, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.48. M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.20, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.22-12.36-15.12-19.26.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Valerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata.